Belluno, 11 novembre 2020

- Al Sindaco, Dott. Jacopo Massaro sindaco@comune.belluno.it
- al Presidente del Consiglio comunale, Avv. Ferancesco Rasera Berna fraseraberna@comune.belluno.it
- Al Vice Sindaco, Dott.ssa Lucia Olivotto lolivotto@comune.belluno.it
- All'Ass. alla Cultura, Dott. Marco Perale mperale@comune.belluno.it
- Alla Consigliera con delega ai bisogni educativi, Dott.ssa Nadia Sala nsala@comune.belluno.it
- ai componenti della Giunta
- ai Consiglieri comunali

del **COMUNE DI BELLUNO**

Oggetto: **EFFETTI ATTESI DAL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO (SOPPRESSIONE DELL'I.C. DI TRICHIANA) PROPOSTO DAI SINDACI DI B.GO VALBELLUNA, LIMANA E BELLUNO**

Le OO.SS. del comparto scuola FLC-CGIL, CISL-SCUOLA, SNALS e GILDA, in seguito alla delibera della Commissione di Distretto formativo del 19 ottobre 2020 relativa alla soppressione dell'Istituto Comprensivo di Trichiana, ritengono opportuno informare il Sindaco, i membri della Giunta e del Consiglio Comunale di Belluno relativamente agli effetti che tale decisione produrrà per gli alunni e le famiglie dei comuni di Belluno (I.C.3). Limana e Borgo Valbelluna

Dare corso allo smembramento dell'attuale Istituto Comprensivo di Trichiana, che porterà all'accorpamento dei plessi del Comune di Limana con l'Istituto Comprensivo Belluno, è

un'operazione non prevista dall'ordinamento scolastico in quanto si va ad agire su tre Scuole normodimensionate che hanno assolutamente ragione di sussistere così come sono (il parametro per la definizione degli Istituti Scolastici nelle zone di montagna è minimo 400 alunni, ma qui siamo ben lontano da questi numeri). Per giunta a venire disgregato è proprio l'Istituto con il più alto numero di alunni, azione che, come anticipato, non trova precedenti a livello provinciale, ma nemmeno regionale e forse nazionale.

Le conseguenze prevedibili della riorganizzazione saranno:

- ✓ numeri elevatissimi di alunni da gestire nei nuovi Comprensivi (oltre 1200 alunni ciascuno);
- ✓ riduzione complessiva di unità di collaboratori scolastici a cui competono i compiti di vigilanza e pulizia dei locali, assistenza agli allievi (in particolare i disabili), di supporto alle segreterie e ai docenti; questa diminuzione porterà a un depotenziamento dei servizi aggiuntivi, ora offerti dal personale ausiliario, con necessario intervento di supporto in capo agli Enti Locali e a generare finanche la necessità di chiudere i plessi scolastici più piccoli e/o più periferici;
- ✓ riduzione del personale docente nelle due nuove costituentesi realtà scolastiche:
  - in primis l'effetto cadrà sull'organico di potenziamento che sarà riassegnato in misura ridotta rispetto all'attuale, previsto nei tre Istituti;
  - in seconda battuta, in modo più celato, ma dettato dai parametri di attribuzione dell'organico, porterà, nel tempo, ad un incremento degli alunni nelle classi e conseguente calo del numero dei docenti anche di posto comune;
  - quello delle classi più affollate è un aspetto molto sentito in questo frangente storico, causa pandemia, ma, più in generale, deprecato anche a livello ministeriale (proposta di abolizione delle classi pollaio);
- ✓ i risparmi che ne deriveranno sono esclusivamente imputabili al taglio del personale e non rimarranno a disposizione del territorio per nuovi investimenti qualitativi;
- ✓ già nell'attuale situazione dei tre Comprensivi i servizi aggiuntivi sono risultati, nel tempo, sempre più ridotti, le compresenze dei docenti, necessarie per creare situazioni didattiche di benessere educativo, di didattica innovativa, di supporto ai singoli alunni, si sono ridotti costantemente: e questo proprio mentre emerge con forza il bisogno dei giovani allievi di poter contare su tempi di apprendimento più distesi, e le famiglie - alle prese con mille preoccupazioni quotidiane e con impegni lavorativi sempre più pressanti - avrebbero la necessità di servizi educativi più prossimi ai luoghi di residenza e meglio organizzati. **E' evidente che la riorganizzazione, così come prospettata, acuirà i problemi e impoverirà ulteriormente la qualità dell'offerta formativa.**
- ✓ Difficoltà gestionali degli Istituti con incremento della complessità nel rapportarsi con più di mille famiglie, comportando un calo della qualità del mondo scolastico nel suo insieme;
- ✓ impoverimento delle funzioni della Dirigenza Scolastica nelle sue peculiari mansioni di presidio:
  - amministrativo-gestionale;
  - dei rapporti con il territorio;
  - educativo-didattica;
  - difficilmente il nuovo assetto consentirà al Dirigente di occuparsi realmente e puntualmente della qualità dell'offerta formativa, specie in presenza di molti plessi e di un territorio vasto e per di più intercomunale.
- ✓ Inoltre si aggiunga che il "successo formativo" del soggetto in formazione (alunno) risponde "ad un diritto fondamentale di cittadinanza". Quali sono le condizioni che permettono di raggiungere un "successo formativo" socialmente e individualmente adeguato, se non eccellente? Sicuramente tra i valori fondanti vi è la dimensione "umana" che consenta ai Dirigenti di occuparsi giornalmente non solo di questioni burocratiche, seppur necessarie, ma anche e soprattutto di quelle educative e didattiche, quali; partecipare a tutti i Consigli di classe, a tutti gli scrutini, ai Consigli di istituto, entrare spesso nelle classi, presiedere le commissioni sulla disabilità, promuovere progetti di sperimentazione e di aggiornamento, interloquire con i docenti e gli studenti, stimolare la definizione di una identità culturale e pedagogica della scuola, sviluppare relazioni con il territorio e le sue istituzioni, Enti locali e funzionali. Questioni difficilmente affrontabili, in toto e in modo qualitativamente efficace ed efficiente, in poli scolastici molto ampi.

La stessa Regione Veneto ha avviato recentemente una riflessione proprio sui “mega” Istituti Comprensivi istituiti in pianura, ragionando sul fatto che “forse” si è razionalizzato troppo.

A questo si aggiunga che se è comprensibile, anche se non apprezzabile, che con questa operazione il Comune di Borgo Valbelluna riesca ad avere al suo interno un unico Comprensivo con cui interloquire, il problema del Comune di Limana non si risolve, ma si trasferisce su Belluno che si troverebbe a gestire tre Comprensivi di cui uno a cavallo con un altro Comune, quello di Limana precisamente.

Per questi motivi si chiede di non dare corso, in modo frettoloso e forse improvvido alla delibera che produrrebbe l’effetto di istituire due mega-comprensivi, IC Belluno 3 e IC Mel, ma di prevedere il tempo necessario a una decisione ragionata e ponderata per gli effetti sulla cittadinanza e sull’organizzazione di un servizio essenziale come quello scolastico.

Siamo naturalmente a disposizione per un eventuale incontro nel quale meglio approfondire i vari aspetti della questione.

Cordiali saluti,

Lorenzo Rispoli	Lorella Benvegnù	Danila Tirabeni	Milena Zucco
FLC-CGIL	CISLSCUOLA	SNALS SCUOLA	GILDA SCUOLA